Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 17 (1941-1942)

Heft: 51

Rubrik: Scudo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

e cinquecento chili di carico utile a 750 chilometri di distanza — ossia 1500 chilometri per l'andata e il ritorno. Aggiungeremo poi 100 quadrimotori capaci per la stessa distanza di portare 5 mila chili ognuno di esplosivo.

Bisogna considerare che queste cifre rappresentano delle **medie** come abbiamo visto più sopra; certi velivoli dovranno coprire dagli 800 ai mille chilometri e altri al contrario più di 2 mila, a seconda del punto di decollaggio gli uni dagli altri.

Si riuniscono i comandanti dei velivoli e i capi delle squadriglie per dar loro il tema dell'operazione, comunicare i dettagli e soprattutto per sottoporre alla loro attenzione il piano di manovra. E' così che una formazione leggera partirà prima e determinerà, secondo le reazioni della difesa, l'altezza e la direzione migliore per attaccare il punto fissato. I dati vengono immediatamente radiotelegrafati ai capi squadriglia che, già in volo, agiranno di conseguenza. Inoltre bisogna precisare i punti in cui i diversi elementi delle squadriglie si ritroveranno e il minuto previsto per questo «appuntamento» sotto la volta scura del cielo.

Il problema generale della navigazione sarà risolto nei pressi dell'obiettivo dai razzi illuminanti e dalle bombe incendiarie che i primi velivoli avranno sganciato. Non rimane ora più che iniziare i preparativi.

Prima di tutto il carburante!

Si ha forse una pallida idea della quantità di carburante che mille velivoli inghiottiranno? Novecento bimotori e cento quadrimotori fanno un totale di 2200 motori. Uno solo, e moderno, consuma, secondo la potenza, — 1000 o 1500 cavalli vapore — da 140 a 210 litri di benzina all'ora. Facciamo ancora una media e supponiamo che la squadriglia sia condotta da 2200 motori che consumano ognuno 170 litri di carburante ogni 60 minuti.

Le velocità sono nell'ordine di 350 a 450 chilometri all'ora per i bombardieri medi di giorno — velocità di crociera. Ancora una media: 400 chilometri all'ora. Per una distanza di 1500 chilometri, l'incursione durerà dunque complessivamente quattro ore tenendo conto degli sviamenti imposti in territorio nemico e quelli resi obbligatori per la presa di contatto delle formazioni tra di esse. Dunque se i 2200 motori girano per quattro ore consecutive, **consumeranno un totale di 1 milione e 500 mila litri di carburante.**

Ciò rappresenta una certa difficoltà di vettovagliamento se si vuol ripetere spesso una simile operazione.

Passiamo ora alle bombe. Sempre tenendo conto delle distanze diverse da percorrere, si può ammettere che i bimotori trasportino 1500 chili e i quadrimotori 5 mila chili. Complessivamente abbiamo circa 2 mila tonnellate di esplosivo che cadrà sugli obiettivi. E' una minaccia spaventosa. Una parola infine sul personale. Quattro uomini salgono generalmente nei bimotori e da nove a dieci nei quadrimotori. Ecco una piccola armata di 4500 uomini che dal cielo esplora il nemico!

*

Questi dati concernono semplicemente il volo di mille bombardieri. Ma vi sono poi i meccanici che vi lavorano, gli addetti all'aeronautica. Si calcola che 200 mila uomini tra piloti, radiotelegrafisti, cannonieri, meccanici, osservatori, personale degli aerodromi, soldati debbono essere mobilitati per l'organizzazione completa di un tale «raid» notturno. Inoltre aggiungendo i caccia che accompagnano con il loro volo protettivo i bombardieri avremo una truppa volante di circa 7 mila uomini: è l'effettivo di una forte brigata.

Quale sarà infine la proporzione delle perdite? Due anni fa sarebbe stata quasi nulla, in tutti i casi infima. Attualmente dovrebbe essere dal 4 al 7 per cento. Alla fine della precedente guerra si era giunti a percentuali del 40 e del 50 per cento. Oggi i circoli militari calcolano che il massimo delle perdite che un'aviazione possa «incassare» senza essere obbligata di rallentare molto in fretta il suo sforzo, è del 10 per cento a cui bisogna però aggiungere il consumo rapido del materiale, gli accidenti di volo, le riparazioni di ogni genere che rendono normalmente indisponibili il 20 per cento in media degli apparecchi per imprese serie. Concludendo, allo stato attuale della guerra aerea, nulla impedisce apparentemente la moltiplicazione delle incursioni di massa e a una cadenza rapida e ciò nonostante la complessità estrema di questo genere d'operazioni e l'importanza dei mezzi che debbono essere messi in opera.

La difesa aerea, a malgrado dei progressi fatti negli ultimi mesi, non è capace di arrestare un attacco nè di ostacolare lo sviluppo di una grande offensiva.

Quali potrebbero essere, ci si chiede, gli effetti materiali e morali di una tale offensiva e le sue conseguenze sulla condotta generale della guerra?

Si apprende poi che gli aerodromi, che vengono ovunque moltiplicati, potranno permettere ben presto a cinquemila velivoli di compiere la stessa notte incursioni su territorio nemico. E' possibile. Ma è poco probabile invece che simili voli possano succedersi a intervalli regolari e durante lunghi mesi...

V. S.

Fanteria

Chi ci domandasse: «Qual'è la gioia più grande per un fante?» Risponderemmo: «Quella di trovarsi in mezzo ad altri fanti.»

Per qualcuno l'affermazione potrebbe avere un sapore di sentimentalismo, mentre noi affermiamo che essa racchiude la più bella etica, materializzata da esempi palpitanti di vita vissuta. Nella parola fante noi includiamo tutta la grande famiglia militare, perchè fante è la espressione del soldato svizzero. Fanti noi fummo ai primi passi della nostra vita militare; coi fanti frequentammo gli annuali corsi di ripetizione, coi fanti ci ritrovammo alla mobilitazione generale e poi in servizio attivo. Passione di fante! La più bella, la più pura, la più santa; essa è passione di Patria.

Fante! Una parola che racchiude tante epopee e molte pagine di storia svizzera. Fante! Eroismo e sacrificio insieme; semplicità e virtù sublimi; popolo e religione: religione di Patria, religione di Dio. Ecco il soldato svizzero e ticinese: simbolo magnifico del nostro popolo laborioso, disciplinato, buono, eroico. È il più virtuoso, perchè semplice, ma forte, dignitoso, patriottico. È l'espressione più pura della Nazione e perciò, vivendovi a contatto, molte cose sono da apprendere. Quantunque le vicissitudini della multiforme nostra attività ci tengano talvolta lontani, il pensiero corre parimenti al fante; al fante dal fegato sano e dallo spirito alato, come lo slancio del suo assalto.

Passa un reparto e se ne ode la cadenza ferrata; un tuffo al cuore, uno scatto e si corre, si salta per ammirare la giovinezza che passa, disciplinata, forte, maschia nei ranghi serrati; e sulle nostre labbra appare un sorriso ed un lampo negli occhi ed una nostalgia nell'animo. Vecchio fante, il tuo cuore è sempre saldo ed il tuo animo ognora forte; va, va verso coloro che, su questa terra ormai sacra alla Patria, mantengono alte le belle tradizioni dei soldati d'Elvezia.